

ANERIO

Famiglia di musicisti italiani

1) - Maurizio

(Borgaria di Narni, Terni, verso il 1540 - Roma 29 I 1593)

Trasferitosi presto a Roma, il 22 V 1558 fu accolto nella confederazione di San Girolamo della Carità, dove la musica era particolarmente coltivata come elemento essenziale degli esercizi oratoriani.

Successivamente fece parte dei musicisti della guarnigione di Castel Sant'Angelo, come risulta da un documento del 23 XII 1568.

Nel 1575 fu probabilmente cantore della Cappella pontificia e, dal 1575 al 1587, suonatore di trombone nella cappella di San Luigi dei Francesi.

Forse fece parte anche dei trombettieri del Campidoglio.

Ebbe tre figli.

2) - Bernardino

Figlio primogenito del precedente

(Roma? - 9 IX 1595)

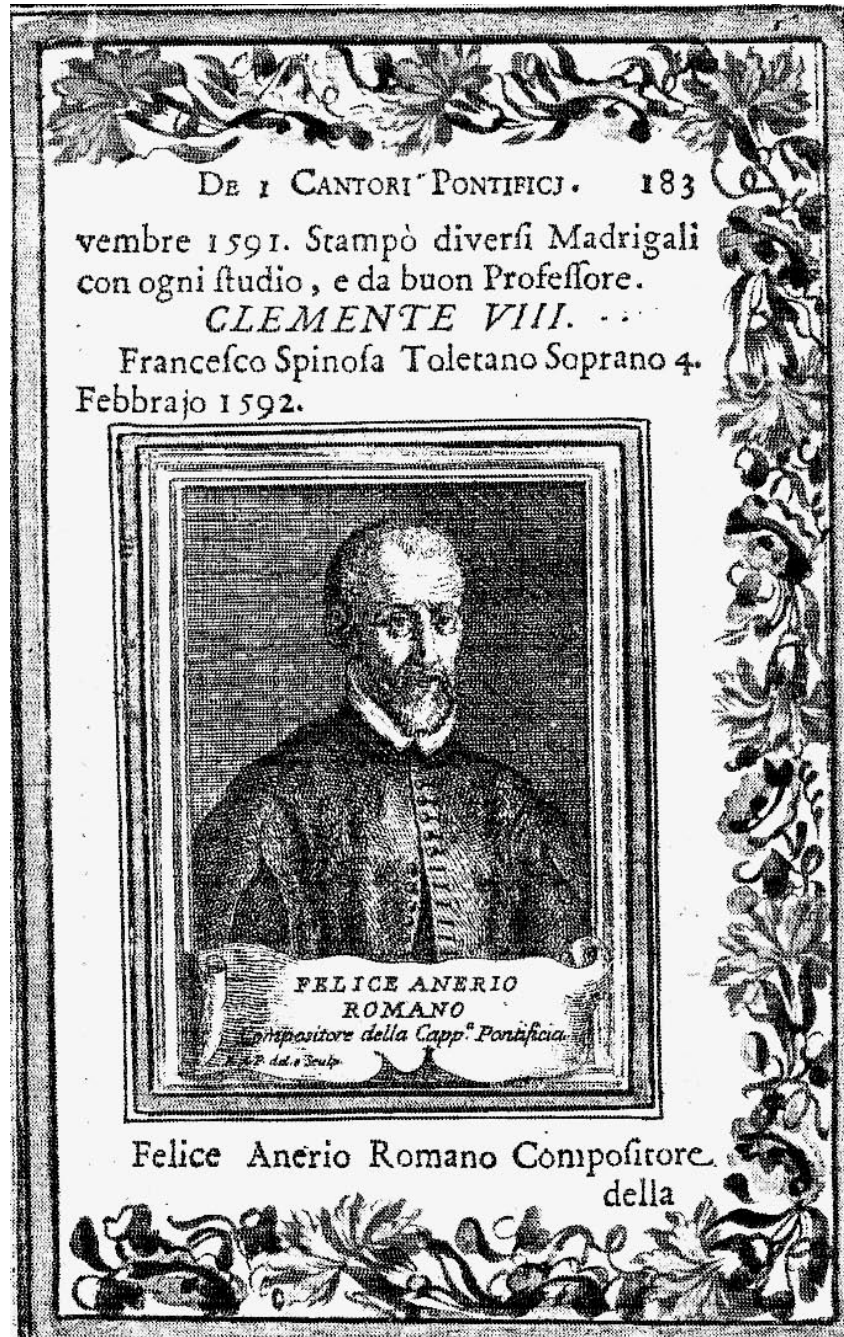
Suonatore di cornetto in San Luigi dei Francesi nel 1577, nella Quaresima del 1595 sotto la direzione di I. Marenzio fu cantore della confraternita del Santissimo Crocifisso di San Marcello.

3) - Felice

Fratello del precedente

Compositore

(Roma 1560 ca. - 27 IX 1614)



Fu fanciullo cantore della cappella di Santa Maria Maggiore a Roma dal 23 XII 1568 al 1 X 1579, allievo di G. M. Nannino.

Dal 1° V 1575 ed il marzo del 1579 fu soprannista prima e poi contraltista della Cappella Giulia in Vaticano, allora diretta dal Palestrina, e dal 24 XII 1579 al 16 IV 1580 contraltista di San Luigi dei Francesi sotto F. Soriano.

Verso il 1584 fu nominato maestro di Cappella del collegio degli Inglesi, posto che lasciò nella seconda metà dell'anno successivo. Nel periodo tra il 1585 ed il 1589 entrò, in qualità di maestro di Cappella a far parte della "Vertuosa compagnia de musicisti di Roma" (più tardi Accademia di Santa Cecilia) da poco istituita.

Il 3 IV 1594 succedette al Palestrina come compositore della Cappella apostolica, e quindi, dopo la morte del Palestrina, diresse i concerti da camera del cardinale P. Aldobrandini, che, da tempo, lo aveva preso sotto la sua protezione: fu anche nominato maestro della Cappella del duca C. A. Altemps.

Con C. Soriano collaborò all'edizione medicea del graduale romano, che fu portata a termine e pubblicata dal Raimondi, per volere di Paolo V, nel 1614-1615. Nel frattempo (1607) era stato ordinato sacerdote.

Le sue musiche chiesastiche che costituiscono la parte più importante della sua produzione si collegano alla scuola romana e, pur non possedendo la liturgica solennità di quelle del Palestrina, risultano chiaramente affini, per lo stile, a quelle del grande maestro romano.

4) - Giovanni Francesco

Fratello del precedente

Compositore

(Roma 1567 ca. - Graz 11 VI 1630)

Fu fanciullo cantore della Cappella Giulia in Vaticano, sotto la direzione del Palestrina, dal 1575 al 1579.

Ed in questo periodo frequentò le riunioni filippine all'oratorio di San Girolamo della Carità, e divenne confidente e penitente di San Filippo Neri, il quale lo volle vicino come collaboratore per l'organizzazione delle musiche alle manifestazioni dei pii esercizi oratoriani, che più tardi

si svolsero alla Vallicella.

In seguito si dedicò allo studio dell'organo e si sa che nel 1595 fu assunto in qualità di organista nell'arciconfraternita del Santissimo Crocifisso della chiesa di San Marcello in Roma, per le composizioni quadrimestrali.



Nel 1600 succedette a F. Soriano come maestro di Cappella della Basilica Lateranense, dove rimase fino al 1603. Dal 1605 al 1610 fu direttore della Cappella del Santo Spirito in Vienna; contemporaneamente, nel 1609, era stato chiamato a Verona, dove si recò nuovamente l'anno dopo, come maestro di Cappella del Duomo.

Il 14 V 1611 tornò a Roma per assumere l'incarico di prefetto della musica al Seminario Romano e successivamente, dal 1613 al 1620, fu maestro di Cappella nella chiesa della Madonna de' Monti.

Parallela a quella artistica si svolse la sua carriera ecclesiastica che culminò con la solenne ordinazione sacra al diaconato (17 VII 1616 in San Pietro) ed al presbiterato (24 VII 1616).

Il 7 agosto dello stesso anno, nella chiesa del Gesù, celebrò la prima messa cantata.

Nel 1624 fu quasi sicuramente chiamato alla corte del re di Polonia, Sigismondo III come maestro di Cappella. A Cracovia si trattenne fino al 1630, come risulta da un commento del 14 settembre di quell'anno.

Infatti, durante il viaggio di ritorno a Roma, colto da grave malattia, dovette fermarsi a Graz, dove morì e, con solenni esequie, fu sepolto nel locale cimitero di Sant'Andrea il 12 giugno 1630. Compositore fra i più rappresentanti della scuola romana, più fecondo e vario del fratello Felice abile contrappuntista, adottò lo stile monodico non soltanto nelle composizioni profane, ma anche in quelle sacre. Tutta la sua opera è in relazione con i rapporti avuti con la congregazione dell'Oratorio e con i padri della Compagnia di Gesù.

Per l'Oratorio filippino lavorò assiduamente e con il suo *Teatro armonico spirituale*..... contribuì in modo decisivo allo sviluppo della lauda drammatica, dalla quale doveva nascere poco più tardi l'oratorio.

Nel *Dialogo del figliuol prodigo*, composizione compresa nella citata opera, oltre alle voci sostenute dall'organo, introdusse alcuni strumenti, dando così l'avvio ad una nuova forma oratoriana.

Scrisse numerose composizioni per il Collegio Romano attualmente conservate nelle collezioni "Maior" e "Minor" della Biblioteca romana.